



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

17 NOVEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**17 NOVEMBRE 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**OPERE IDRICHE.** Bilancio delle attività del consorzio di bonifica Alta pianura veneta



Manutenzione di un canale da parte del consorzio di bonifica Alta pianura veneta

# Parise batte cassa «Venezia tarda a inviare i fondi»

«I sindaci ci aiutino a farci sentire in Regione»

Molte opere già eseguite in base a finanziamenti previsti e mai incassati, manutenzioni a rischio

**Luca Fiorin**

Il consorzio di bonifica Alta pianura veneta incontra le amministrazioni comunali per illustrare i propri programmi e confrontarsi sui problemi da risolvere, ma alla fine ad emergere sono le difficoltà legate alla mancanza di trasferimenti di fondi da parte della Regione. Una questione così rilevante che il presidente dell'ente, Silvio Parise, ha chiesto aiuto ai sindaci per poter discutere con più forza con Venezia.

«Purtroppo nella fase di avvio di questa legislatura regionale è stato difficile avere degli interlocutori», ha spiegato Parise, «adesso questa situazione pare essere risolta, però resta il fatto che abbiamo una situazione finanziaria che è ogni giorno che passa sempre più al limite».

Il consorzio ha presentato

ai sindaci del territorio veronese su cui ha competenza, quello posto a sinistra del fiume Adige, un report piuttosto nutrito sull'attività, compiuta o da iniziare, del 2016. Fatte salve le opere a tutela del territorio riguardanti il Vicentino ma aventi ripercussioni dal punto di vista della sicurezza anche nel Veronese – ad esempio un imponente bacino di raccolta delle acque che è in fase di realizzazione a Trissino – non sono pochi gli interventi nella nostra provincia.

Giusto per citare i più importanti fra quelli completati, a Mezzane e Lavagno è stata recentemente conclusa un'opera di sistemazione degli argini del torrente Mezzane a tutela dell'abitato di San Pietro per una spesa di 700mila euro e a Monteforte sono state rinforzate le sponde del rio Carbonare, nella zona di Costalunga e Brognoli-

go. Giusto in questi giorni, poi, è stata bandita la gara d'appalto per il potenziamento di un impianto idrovoro posto in località Zerpa, nel comune di Arcole, che permette di immettere nel collettore Zerpano l'acqua che si accumula a destra del fiume Alpone in occasione di precipitazioni eccezionali. Qui attualmente ci sono pompe alimentate da motori a gasolio che devono essere azionate a mano. Spendendo 600mila euro, finanziati dalla Regione, il consorzio sostituirà i motori montandone di elettrici, che possono far entrare in funzione le pompe in automatico.

Altri centomila euro, derivanti da un contributo straordinario regionale per manutenzioni conseguenti alle piene del 2014, verranno poi spesi a breve per sistemare le sponde dello Zerpano nella zona di San Gregorio di Vero-

nella. Sempre entro l'anno, infine, verrà ispezionato il collettore San Matteo a Soave, che smaltisce l'acqua in eccesso nella zona più ad Ovest del paese, ed in prospettiva il consorzio sta lavorando anche per risolvere problemi di sicurezza idraulica a Terrazzo e Colognola ai Colli.

«Il problema principale resta però la difficoltà ad avere i soldi che ci spettano», ha spiegato Parise ai sindaci intervenuti agli incontri svoltisi lunedì a Terrazzo e San Bonifacio, «il consorzio avanza dalla Regione più di tre milioni di euro; per questo, con l'ultimo bilancio, abbiamo deciso in via cautelativa di non spendere l'avanzo di un milione di euro, evitando di realizzare alcune attività».

In pratica, spiegano i funzionari del consorzio, l'Alta pianura veneta ha fatto realizzare opere, alcune delle quali risalgono ancora al 2013, che la Regione ha ufficialmente finanziato ma per le quali non ha ancora materialmente girato i soldi. È vero che il consorzio è riuscito ad avviare a questa situazione con prestiti dalle banche, ma il problema rimane. D'altro canto, per le manutenzioni ordinarie, a fronte dei 230mila euro arrivati da Venezia nel 2014, quest'anno ne sono stati previsti solo 43mila. «Eppure i consorzi di bonifica svolgono un lavoro a tutela della sicurezza idrica e dell'ambiente, oltre che dell'irrigazione», spiega Parise, «bisogna che gli amministratori locali si rendano conto della situazione e ci aiutino a reperire i fondi». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

## SOPRALLUOGHI A ODERZO, CIMADOLMO E BREDI DI PIAVE. L'ASSESSORE BOTTACIN: "INVESTITI TRE MILIONI DI EURO PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA"

---

*Comunicato stampa N° 1564 del 16/11/2016*



(AVN) – Venezia, 16 novembre 2016

Mattinata di sopralluoghi nel trevigiano per l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, che ha visitato i recenti lavori di arginatura eseguiti sul Monticano a Oderzo, presso le Grave di Papadopoli a Cimadolmo e a Breda di Piave.

"Tutti interventi per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio - sottolinea l'assessore - per i quali abbiamo recentemente investito tre milioni di euro. Opere spesso non molto visibili, ma che in caso di necessità si rivelano di grande importanza per la sicurezza dei cittadini".

"Continua il nostro impegno per dare attuazione ad un piano di interventi che per il Veneto vale 2,7 miliardi di euro - conclude Bottacin - per il completamento del quale contiamo che il governo centrale, al di là della facile propaganda, ci dia un sostegno concreto dato che ovviamente sono risorse che non possono essere reperite solo dal bilancio regionale".

## LA MOZIONE Pfas nell'acqua Miteni: bene il censimento degli scarichi

VENEZIA - Il consiglio regionale del Veneto ha approvato la mozione, prima firmataria Cristina Guarda (Lista Moretti), con cui si chiede alla giunta di intervenire affinché vengano identificati nei corpi idrici tutti gli scarichi contenenti Pfas e il documento è stato accolto con favore da Miteni, la fabbrica di Trissino accusata di essere la principale fonte inquinante. «Riteniamo molto importante che la Regione Veneto abbia deliberato un censimento di tutti gli scarichi alla ricerca dei Pfas - recita una nota di Miteni - Finalmente si sceglie un approccio serio e sistematico che aiuterà a capire da dove arrivano queste sostanze e come finiscono nelle acque. Miteni ha un ciclo di lavoro costante e scarichi monitorati e controllati ininterrottamente. Molte aziende che utilizzano i Pfas invece scaricano solo in una fase del ciclo produttivo ed è in quel momento che deve avvenire il monitoraggio».



## MONTICELLO/2 LAVORI ALLE SPONDE DELLA ROGGIA TRIBOLLO

Area di cantiere lungo un tratto di via Tribollo, all'incrocio con via San Floriano e via F.lli Rosselli dal 21 al 25 novembre. Il consorzio di bonifica alta pianura veneta effettuerà lavori in quei giorni. **G.A.R.**



**STIENTA****Alluvione del 1951,  
ricordi e immagini  
di una tragedia**

(*m. baro.*) Due giornate all'insegna della memoria e dell'emozione si sono vissute a Stienta con le celebrazioni del 65. anniversario dell'alluvione che sconvolse il Polesine il 14 novembre 1951.

In particolare, domenica 13 novembre in mattinata in municipio, è stata inaugurata la mostra fotografica che riprende immagini del documentario "Generazioni parallele" e le affianca alle foto dell'epoca dell'alluvione. La mostra è stata curata dal Centro di Documentazione polesano.

Nel pomeriggio è stato proiettato il docu-film "Generazioni parallele" con diversi testimoni che hanno ripercorso quei terribili momenti sottoforma di una sorta di "viaggio" a partire dal Delta del Po. La regia del film è stata affidata a Nicola Berti e della troupe facevano parte anche alcuni giovani di Stienta. Lunedì 14 novembre lo stesso film è stato proiettato per gli alunni delle medie. Al termine, sono state illustrate le attrezzature servite alla realizzazione rimaste a disposizione degli utenti, i quali, se interessati all'uso, potranno partecipare a un apposito corso di formazione, previsto a gennaio. Il film verrà, inoltre, distribuito a chi ne farà richiesta. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione fra Comune, Coop Raggio Verde con il contributo della Regione.



## THIENE/1

### CONSORZIO DI BONIFICA INCONTRO IN SEDE

Oggi alle 16, nella sede operativa di via Rasa, il presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta incontrerà gli amministratori locali dei Comuni vicentini di competenza dell'ente tra cui Thiene, Schio, Caldogno e Vicenza. **A.D.I.**



**→ ALLA NICE**
**D'Alpaos parla dell'alluvione**

**ODERZO.** Domani sera alle 20.30 nella sede 'TheNicePlace' della nota azienda Nice spa si svolgerà il convegno 'Alluvione del '66...tra memoria ed attualità' in occasione dei 50 anni dall'evento alluvionale che sconvolse il territorio. Relatore il professor Luigi D'Alpaos, emerito di idraulica all'università di Padova. Seguiranno testimonianze di chi ha vissuto la tragedia di quei giorni e gli approfondimenti dell'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. L'evento è organizzato dal Comune di Ponte di Piave in collaborazione con le delegazioni di Oderzo del Lions Club e del Rotary Club.



**L'ASSESSORE REGIONALE A ODERZO**

# Sopralluogo di Bottacin sugli argini del Monticano

**► ODERZO**

Sopralluogo ieri a Oderzo, Cimadolmo e Breda di Piave dell'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin: «Investiti tre milioni di euro per la sicurezza idrogeologica». Ieri mattina Bottacin ha visitato i recenti lavori di arginatura eseguiti sul Monticano a Oderzo e sulle Grave di Papadopoli a Cimadolmo e a Breda di Piave. «Si tratta di interventi per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio» ha sottolineato l'assessore regionale «per i quali abbiamo recen-

temente investito tre milioni di euro. Opere spesso non molto visibili, ma che in caso di necessità si rivelano di grande importanza per la sicurezza dei cittadini». A Oderzo i lavori sono stati diretti dal Genio civile e hanno comportato l'elevazione di quasi un metro degli argini del Monticano nel tratto compreso tra il ponte della circonvallazione ed il ponte sulla Postumia. «Continua così il nostro impegno per dare attuazione ad un piano di interventi che per il Veneto vale complessivamente 2,7 miliardi di euro» - ha concluso Bottacin -

«per il completamento del quale contiamo che il governo centrale, al di là della facile propaganda, ci dia un sostegno concreto dato che ovviamente sono risorse che non possono essere reperite solo dal bilancio regionale». Recentemente a Motta di Livenza Bottacin ha spiegato che in questi ultimi anni in tema di rischio idrogeologico in Veneto sono stati aperti 414 cantieri per 411 milioni di euro di lavori per il consolidamento degli argini e 300 milioni di euro per la realizzazione di bacini di laminazione, tra cui è previsto quello del

Pra' dei Gai il cui costo è di 39 milioni di euro. Molto quindi resta ancora da fare per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio tra Livenza e Piave. Attualmente per quanto riguarda il fiume Livenza, la commissione regionale sta valutando le offerte

pervenute questa estate al bando di gara per la realizzazione della cassa di espansione sul Pra' dei Gai tra Mansuè e Portobuffolè, opera che potrebbe essere cantierata la prossima primavera. Non si parla più invece della traversa di Colle. (c.st.)

